XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-07007 Arlotti: Utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio	95
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	99
5-06694 Tripiedi: Erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a lavoratori della società «L'Isola Verde Erboristerie» e loro ricollocazione occupazionale	96
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	101

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione. Atto n. 238 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	96
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	103

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	97
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i>	106

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne: audizione di rappresentanti di Confindustria	98
---	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.20.

5-07007 Arlotti: Utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tiziano ARLOTTI (PD), ringraziando la sottosegretaria Bellanova per la risposta, sottolinea che la motivazione della interrogazione da lui presentata risiede nella evoluzione nel tempo dell'istituto del lavoro accessorio e nei picchi che si sono registrati nel ricorso a tale tipologia di rapporto di lavoro in taluni settori. Sul primo aspetto, segnala che i dati

elaborati dal centro studi Datagiovani dimostrano che più del 50 per cento dei titolari di rapporti di lavoro accessorio è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. Ciò, a suo avviso, si pone in contraddizione con la politica di stabilizzazione del lavoro precario dei giovani perseguita dal Governo. Con riferimento al secondo aspetto, ricorda che nel distretto turistico di Rimini, nei primi nove mesi del 2015, a fronte di un aumento delle presenze del 5 per cento, si è registrata una diminuzione del 6 per cento circa delle assunzioni a tempo determinato. A suo parere, tali dati dimostrano un uso distorto di tale tipologia di contratto. Giudica pertanto con favore lo stato di avanzamento delle procedure per l'attivazione dell'osservatorio sull'utilizzo dei *voucher* e auspica che questo possa permettere l'acquisizione dei dati necessari per permettere anche alla Commissione un lavoro di approfondimento, volto ad individuare le soluzioni ai problemi di applicazione della disciplina.

5-06694 Tripiedi: Erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a lavoratori della società « L'Isola Verde Erboristerie » e loro ricollocazione occupazionale.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide TRIPIEDI (M5S), ringraziando la sottosegretaria Bellanova, osserva che è estremamente diffuso il disagio dei lavoratori per il notevole ritardo con il quale l'INPS procede all'erogazione della cassa integrazione e che, per questo, i lavoratori preferiscono accedere direttamente alla mobilità, di immediata erogazione. Ciò comporta, di fatto, una maggiore frequenza delle dismissioni delle aziende piuttosto che di piani volti al loro recupero. Ricorda che, nel corso dell'*iter* di approvazione della legge n. 183 del 2014 (il cosiddetto *Jobs Act*), era stato approvato un ordine del giorno, a prima firma della collega Polverini, che impegnava il

Governo a ottenere dall'INPS un'accelerazione dei tempi di erogazione della cassa integrazione straordinaria, ma che, ad oggi, tale ordine del giorno non sembra avere avuto alcun seguito. Auspica, pertanto, un impegno specifico del Governo a tradurre il contenuto dell'ordine del giorno in una norma di legge, per dare una definitiva soluzione al problema.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione.

Atto n. 238.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che con lettera in data 23 dicembre 2015 la Presidente della Camera ha trasmesso il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e che pertanto la Commissione potrà procedere a esprimere il parere di propria

competenza. Ricorda, infine, che nella seduta dello scorso 17 dicembre la relatrice, onorevole Giacobbe, ha anticipato alcuni punti della sua proposta di parere sullo schema di decreto legislativo.

Anna GIACOBBE (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole con osservazioni, evidenziando che esse si muovono lungo tre principali direttrici. In primo luogo, ravvisa, infatti, l'opportunità di coordinare le disposizioni recate dallo schema in esame con quanto disposto dal decreto legislativo n. 149 del 2015, che ha istituito l'Ispettorato nazionale del lavoro, con il compito, tra l'altro, di esercitare e coordinare la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria e legislazione sociale. Il secondo cardine su cui ruota la sua proposta di parere è costituito dalla opportunità di coinvolgere nell'attività ispettiva anche le Aziende sanitarie locali e gli Uffici di sanità marittima, che, sulla base del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca nazionali, svolgono attività di vigilanza. Infine, su un piano più generale, nella sua proposta di parere è ribadita l'esigenza, più volte segnalata in occasione dell'esame di atti di recepimento della normativa dell'Unione europea, di completare celermente l'adozione delle disposizioni tese ad adeguare le norme di carattere generale contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, alle particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative del lavoro marittimo assicurando un livello di tutela pari a quello riconosciuto alla generalità dei lavoratori.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.45.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.

C. 3261 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue l'esame in sede consultiva del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012, ai fini dell'espressione del parere alla III Commissione, che avrà luogo nella seduta odierna.

Giorgio PICCOLO (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole che, accogliendo la sollecitazione espressa nella seduta di ieri dall'onorevole Martelli, invita a valutare, nel quadro della cooperazione in materia di promozione dell'occupazione e protezione sociale di cui all'articolo 42 dell'Accordo, l'opportunità di adottare iniziative volte a promuovere il rispetto, da parte degli Stati interessati dall'Accordo stesso, delle previsioni della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici del 2011.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore (vedi allegato 4).

La seduta termina alle 14.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne: audizione di rappresentanti di Confindustria.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Pierangelo ALBINI, *direttore dell'area lavoro e welfare di Confindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giorgio PICCOLO (PD), Marialuisa GNECCHI (PD), Titti DI SALVO (PD) e Walter RIZZETTO (Misto).

Pierangelo ALBINI, *direttore dell'area lavoro e welfare di Confindustria*, replicando, risponde ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Confindustria per il qualificato contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-07007 Arlotti: Utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Arlotti concernente l'utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio, voglio ricordare che con la legge n. 92 del 2012 sono state semplificate e chiarite le modalità per l'utilizzo del lavoro accessorio.

In particolare, a seguito del suddetto intervento normativo, il lavoro accessorio può essere svolto per ogni tipo di attività (lavoro autonomo o subordinato, *full-time* o *part-time*) e da qualsiasi soggetto (disoccupato, inoccupato, pensionato, studente, percettore di prestazioni a sostegno del reddito), nei limiti del compenso economico previsto.

L'estensione della possibilità di utilizzo dei cosiddetti *voucher* ha, pertanto, determinato un rilevante aumento dell'impiego dei *voucher*.

Ai fini di un corretto utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio, l'INPS, quale concessionario del servizio di gestione dei *voucher*, ha fornito d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali chiarimenti e precisazioni in merito agli ambiti di utilizzo dei buoni lavoro con numerosi atti regolamentari (circolari, messaggi e pareri). Oggetto di riflessione e di particolare attenzione da parte del Ministero che rappresento è stato il tema dei controlli con finalità antielusive. In tal senso, infatti, sono state fornite disposizioni per escludere l'impiego dei *voucher* in determinate situazioni.

A titolo esemplificativo, voglio ricordare che il ricorso all'istituto del lavoro accessorio è stato considerato non compatibile con lo *status* di lavoratore subor-

dinato, a tempo pieno o parziale, se impiegato presso lo stesso datore di lavoro titolare del contratto di lavoro dipendente ovvero con prestazioni aventi carattere di attività professionali per le quali l'ordinamento richiede l'iscrizione ad un ordine professionale ovvero ad appositi registri, albi, ruoli ed elenchi professionali qualificati.

Inoltre, preciso che in base alle procedure attuali, il committente è obbligato ad effettuare la dichiarazione di inizio attività all'INPS, pena la non esigibilità del pagamento dei *voucher* da parte del prestatore; tale dichiarazione, relativa alle giornate o ai periodi di prestazione è facilmente verificabile in caso di accesso ispettivo.

Per quanto concerne l'attivazione di un osservatorio sull'utilizzo dei *voucher*, voglio evidenziare che ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 81 del 2015 è già previsto un coordinamento informativo da realizzarsi tramite apposita convenzione stipulata dall'INPS e l'INAIL con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali proprio al fine di verificare, mediante apposita banca dati informativa, l'andamento delle prestazioni di carattere previdenziale e delle relative entrate contributive, conseguenti allo sviluppo delle attività di lavoro accessorio anche al fine di formulare proposte per adeguamenti normativi delle disposizioni vigenti.

Al riguardo, segnalo che sono state avviate le attività necessarie per la stipula della convenzione anche al fine di acquisire, in collaborazione con l'INPS, dati

dettagliati sul tipo di prestazione e sul numero dei lavoratori impiegati con i *voucher*.

Pertanto, nel sottolineare il massimo impegno del Ministero che rappresento nelle attività di monitoraggio e di verifica

sul corretto utilizzo dei *voucher*, posso rassicurare gli onorevoli interroganti che, all'esito delle verifiche, verrà intrapresa ogni iniziativa volta a sanzionare nonché a reprimere l'uso improprio di tale strumento.

ALLEGATO 2

5-06694 Tripiedi: Erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a lavoratori della società «L'Isola Verde Erboristerie» e loro ricollocazione occupazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Tripiedi e altri, inerente alla situazione occupazionale della società L'Isola Verde Erboristerie srl – esercente attività di commercio al dettaglio di prodotti di erboristeria e avente sede legale ed unità operativa in Lugnano di Vicopisano (PI) e ulteriori unità operative dislocate in varie parti del territorio nazionale – passo ad illustrare quanto segue.

Lo scorso 22 giugno, la Società ha dato avvio – ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 – ad una procedura di licenziamento collettivo per riduzione di attività nei confronti di 121 unità lavorative, di cui 21 impiegate presso la sede di Lugnano di Vicopisano e 100 presso 33 punti vendita destinati alla chiusura, su un organico complessivo pari a 406 unità.

Lo scorso 15 luglio, la Società ha comunicato al Ministero che rappresento la conclusione, con esito negativo, della fase sindacale della procedura di licenziamento collettivo chiedendo contestualmente una convocazione per l'espletamento della successiva fase amministrativa.

Lo scorso 5 agosto, pertanto, il Ministero che rappresento ha provveduto a convocare, presso i propri uffici, i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Nel corso dell'incontro, la Società ha precisato che le cause dell'avvio della predetta procedura di licenziamento collettivo erano principalmente riconducibili al mancato riconoscimento, da parte dell'INPS, del contributo agevolativo connesso alla stipula di un contratto di solidarietà di tipo espansivo finalizzato alla stabiliz-

zazione – mediante assunzione a tempo indeterminato – di circa 270 collaboratori in regime di associazione in partecipazione, operanti nei 135 punti vendita della Società. Ciò, in conformità all'articolo 1, comma 28, della legge n. 92 del 2012 che ha introdotto un vincolo inderogabile per i contratti di associazione in partecipazione con apporto di prestazione lavorativa, stabilendo il divieto assoluto per l'associante di mantenere contemporaneamente più di tre associati « impegnati in una medesima attività ».

Il mancato riconoscimento del contributo agevolativo ha avuto un impatto fortemente negativo sulla situazione finanziaria della Società, con la conseguente necessità di procedere ad una riduzione dei costi del personale, nonché alla eliminazione di alcuni punti vendita.

All'esito dell'incontro del 5 agosto, le Parti hanno sottoscritto un accordo che ha previsto il ricorso – ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 223 del 1991 – al trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per crisi aziendale, per cessazione parziale di attività, per dodici mesi a decorrere dal 15 settembre 2015, in favore di un numero massimo di 98 unità lavorative impiegate presso le 32 sedi che cesseranno l'attività.

Informo, al riguardo, che, a seguito della chiusura delle predette trentadue sedi, il Ministero che rappresento ha autorizzato, con decreto direttoriale dello scorso 24 dicembre, la corresponsione (con pagamento diretto ai lavoratori da parte dell'INPS) delle spettanze economiche connesse alla concessione del tratta-

mento di CIGS – per dodici mesi decorrenti dal 15 settembre 2015 – in favore di 98 lavoratori ivi operanti.

Le Parti hanno altresì concordato che la Società potrà procedere al licenziamento dei lavoratori sottoposti al trattamento di CIGS durante tutto il periodo di fruizione dello stesso e che tale licenziamento potrà essere effettuato, nei confronti di un numero massimo di 119 lavoratori, sulla base del criterio inderogabile della non opposizione allo stesso.

Infine, per la sola sede di Lugnano di Vicopisano, le Parti hanno convenuto la stipula – ai sensi dell’articolo 1 del decreto-legge n. 726 del 1984 (come modificato dalla legge di conversione n. 863 del 1984 e successivamente abrogato dall’articolo 46 del decreto legislativo n. 148 del 2015) – di un contratto di solidarietà di tipo difensivo, per 12 mesi, a decorrere dal 15 settembre 2015.

Informo, al riguardo, che è in corso di emanazione, da parte del Ministero che rappresento, il decreto direttoriale che autorizza la concessione, in favore di un massimo di 33 unità lavorative, del trattamento di integrazione salariale conseguente alla stipula del predetto contratto di solidarietà.

Informo inoltre che la società ha manifestato l’intenzione di realizzare percorsi di formazione professionale per i lavoratori in CIGS avvalendosi a tal fine della collaborazione di una società di settore

specializzata e utilizzando i fondi interprofessionali. L’avvio di tali percorsi dovrebbe avvenire presumibilmente entro il mese di marzo 2016.

Vorrei, pertanto, rassicurare l’interrogante in ordine all’attenzione rivolta dal Ministero che rappresento alla vicenda in esame, tenuto anche conto degli istituti di tutela adottati e di quelli in corso di attivazione. In ogni caso, posso assicurare che il Ministero che rappresento continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda anche nella eventuale prospettiva di esaminarne le principali criticità.

Riguardo poi al secondo quesito, l’INPS ha precisato che l’erogazione del trattamento di CIGS presuppone sia l’emanazione del decreto autorizzatorio da parte del Ministero che rappresento sia il compimento, da parte del datore di lavoro degli adempimenti posti a suo carico: quest’ultimo, infatti, è tenuto a presentare all’INPS, successivamente all’emanazione del decreto di concessione, la modulistica telematica necessaria per la liquidazione delle prestazioni ai lavoratori.

Pertanto, nel caso in esame, essendo stato già emanato il provvedimento di concessione del trattamento di CIGS, l’INPS potrà provvedere prontamente all’erogazione dell’ammortizzatore sociale a seguito della presentazione da parte della società l’Isola Verde Erboristerie srl, della modulistica telematica necessaria per la liquidazione delle prestazioni ai lavoratori.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione (Atto n. 238).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, n. 2013/54/UE, relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 13 novembre 2015;

considerato che l'articolo 3, comma 2, stabilisce che i meccanismi di attuazione e di controllo previsti dal decreto siano adattati, per le navi che non effettuano viaggi internazionali la cui stazza lorda è inferiore alle 200 tonnellate, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro centotanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame;

ritenuto opportuno, anche in considerazione della circostanza che il termine per il recepimento della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, n. 2013/54/UE è scaduto il 31 marzo 2015, procedere tempestivamente all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 3, comma 2;

osservato che l'articolo 4, comma 1, lettera c), e l'articolo 8, comma 7, prevedono, nell'ambito di attività volte ad assicurare la verifica delle condizioni di vita e di lavoro a bordo delle navi e la gestione dei reclami concernenti la violazione della convenzione dell'Organizzazione interna-

zionale del lavoro (OIL) n. 186 sul lavoro marittimo, il coinvolgimento, da un lato, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e, dall'altro, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

ritenuto che le richiamate disposizioni debbano essere coordinate con quelle del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, che ha istituito una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata «Ispettorato nazionale del lavoro», con il compito, tra l'altro, di esercitare e coordinare, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria nonché legislazione sociale, ivi compresa la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle competenze già attribuite al personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e gli accertamenti in materia di riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni su lavoro e malattie professionali, della esposizione al rischio nelle malattie professionali, delle caratteristiche dei vari cicli produttivi ai fini della applicazione della tariffa dei premi;

rilevata altresì l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento nelle attività ispettive e nella valutazione dei loro esiti anche delle strutture competenti,

sulla base della legislazione vigente, in materia di tutela della salute dei lavoratori marittimi, anche in considerazione del fatto che il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca nazionali, indica tra gli organi di vigilanza le Aziende Unità sanitarie locali e gli Uffici di sanità marittima;

considerato che l'articolo 9 regola-
menta i casi in cui, qualora siano accertate
deficienze che determinano pericoli per la
sicurezza e la salute dei lavoratori marit-
timi, è disposta la sospensione delle ope-
razioni e, nei casi più gravi, il fermo della
nave e che il comma 7 prevede che i
ricorsi amministrativi siano esperibili solo
avverso i provvedimenti di fermo;

evidenziata l'esigenza di precisare in
modo più puntuale i rapporti tra il prov-
vedimento in esame e le disposizioni del
decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271,
con particolare riferimento all'applica-
zione delle sanzioni previste da tale ultimo
provvedimento nei casi in cui si riscon-
trino eventuali inadempienze in materia di
salute e sicurezza dei lavoratori;

osservato che l'articolo 8 del decreto
direttoriale del Ministero delle infrastrut-
ture e dei trasporti 17 giugno 2013,
n. 13, disciplina il rilascio e il rinnovo
del certificato del lavoro marittimo e
della dichiarazione di conformità del la-
voro marittimo, in attuazione della Con-
venzione dell'Organizzazione internazio-
nale del lavoro (OIL) n. 186 sul lavoro
marittimo;

rilevato che l'Allegato I, nello stabi-
lire i requisiti professionali minimi degli
ispettori, in attuazione dell'articolo 5,
comma 1, richiede ai titolari di laurea
magistrale in ingegneria navale o mecca-
nica, o altro titolo equipollente, anche
l'esercizio per almeno cinque anni della
professione cui dà titolo la laurea stessa,

mentre analogo requisito non è previsto
per i titolari di diversi diplomi di laurea o
per i titolari di diplomi di scuola secon-
daria ovvero di laurea triennale in scienze
nautiche, ribadita, su un piano più gene-
rale, l'esigenza, più volte segnalata in oc-
casione dell'esame di atti di recepimento
della normativa dell'Unione europea, di
completare celermente l'adozione delle di-
sposizioni tese ad adeguare le norme di
carattere generale contenute nel decreto
legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive
modificazioni, alle particolari esigenze
connesse al servizio espletato o alle pecu-
liarità organizzative del lavoro marittimo
assicurando un livello di tutela pari a
quello riconosciuto alla generalità dei la-
voratori;

richiamata, in questo contesto, l'esi-
genza di adottare le disposizioni neces-
sarie a consentire il coordinamento con
la disciplina prevista dal decreto legisla-
tivo 9 aprile 2008, n. 81 della normativa
relativa alle attività lavorative a bordo
delle navi, di cui al decreto legislativo 27
luglio 1999, n. 271, di quella relativa alle
attività in ambito portuale, di cui al
decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 272,
ed al settore delle navi da pesca, di cui
al decreto legislativo 17 agosto 1999,
n. 298, nonché delle disposizioni volte ad
assicurare l'armonizzazione delle disposi-
zioni tecniche previste dal decreto legi-
slativo 9 aprile 2008, n. 81, con la di-
sciplina in tema di trasporto ferroviario
contenuta nella legge 26 aprile 1974,
n. 191, e relativi decreti di attuazione,
eventualmente attraverso il conferimento
di una specifica delega legislativa al Go-
verno, anche al fine di operare un mi-
gliore coordinamento tra la disciplina
vigente e le nuove disposizioni da intro-
durre;

visto il parere espresso dalla Confe-
renza permanente per i rapporti tra lo
Stato, le regioni e le province autonome di
Trento e di Bolzano nella seduta del 17
dicembre 2015;

preso atto della valutazione espressa
dalla V Commissione (Bilancio, tesoro e

programmazione), nella decisione che si allega al presente parere,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità di apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 1, lettera *c)*, sostituire le parole: , con l'Istituto nazionale di previdenza sociale e con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro *con le seguenti:* e con l'Ispettorato nazionale del lavoro;

b) all'articolo 8, comma 7, sostituire le parole: al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti: all'Ispettorato nazionale del lavoro;

valuti il Governo l'opportunità di prevedere un più esplicito coordinamento tra le disposizioni del provvedimento in esame e la normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori marittimi, anche in considerazione degli specifici compiti affidati in materia alle Aziende Unità sanitarie locali e agli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, ferme restando le procedure di comunicazione e di coinvolgimento che dovranno essere attivate dalle autorità competenti ai sensi del presente provvedimento per informare tali strutture in ordine agli esiti delle verifiche e delle ispezioni effettuate;

all'articolo 9, comma 7, valuti il Governo l'opportunità di chiarire che i ricorsi amministrativi sono esperibili anche avverso gli atti di sospensione delle operazioni;

valuti il Governo, con riferimento all'Allegato I, l'opportunità di un'ulteriore verifica in ordine ai requisiti professionali minimi richiesti per gli ispettori, con particolare riferimento alla previsione di un periodo minimo di esercizio della professione cui dà accesso il titolo di studio richiesto;

valuti il Governo l'opportunità, sotto il profilo della formulazione del testo, di apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, si introduca un riferimento alle ispezioni effettuate nell'ambito delle specifiche campagne di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *c)*;

b) all'articolo 6, comma 1, sostituire la lettera *b)* con la seguente: *b)* ispezione intermedia per le navi esistenti di stazza lorda pari o superiore alle 200 tonnellate e per le navi che effettuano viaggi internazionali la cui stazza lorda è inferiore alle 200 tonnellate;

si valuti l'opportunità di prevedere in questa sede una disciplina di rango primario relativa al rilascio e al rinnovo del certificato del lavoro marittimo e alla dichiarazione di conformità del lavoro marittimo che riprenda i contenuti dell'articolo 8 del decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 giugno 2013, n. 13.

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012 (C. 3261 Governo).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge Atto Camera n. 3261, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012;

osservato che l'articolo 42 dell'Accordo prevede che le Parti convengano di cooperare per promuovere l'occupazione e la protezione sociale mediante specifiche azioni e programmi volti, in particolare, a garantire un lavoro dignitoso, ad estendere la copertura della protezione sociale, a favorire il dialogo sociale, nonché ad affrontare le questioni connesse all'economia informale;

rilevato che, in tale ambito, si intende promuovere il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro contenuti nelle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e noti come norme fondamentali del lavoro, in particolare per quanto concerne la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva e alla non discriminazione, l'abolizione del lavoro forzato e minorile, la parità di trattamento tra uomini e donne;

considerato che i dati raccolti dall'Organizzazione internazionale del lavoro indicano una elevata presenza di lavoratori domestici nell'area dell'America Latina e dei Caraibi e che tale categoria di lavoratori, in ragione della propria debolezza contrattuale, necessita di particolari tutele;

ritenuto, pertanto, opportuno richiamare l'esigenza di promuovere il rispetto della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici (n. 189) del 2011,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

nel quadro della cooperazione in materia di promozione dell'occupazione e protezione sociale di cui all'articolo 42 dell'Accordo, si valuti l'opportunità di adottare iniziative volte a promuovere il rispetto, da parte degli Stati interessati dall'Accordo stesso, delle previsioni della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici (n. 189) del 2011.